

Deliberazione della Giunta Regionale 9 agosto 2019, n. 12-203

D.lgs. 286/98 e Reg. UE 516/2014. Approvazione schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Piemonte e le Prefetture piemontesi per le attività di raccordo istituzionale nell'ambito delle iniziative volte a favorire il Rimpatrio Volontario Assistito (RVA) dei migranti nel territorio piemontese.

A relazione del Presidente Cirio:

Premesso che:

a livello europeo con la Direttiva 2008/115/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, recepita in Italia con la Legge n. 129 del 2.08.2011 sono state stabilite norme e procedure da applicarsi al rimpatrio di cittadini di paesi terzi;

con Decreto 27.10.2011 sono state approvate le “Linee guida per l’attuazione dei programmi di rimpatrio volontario e assistito, di cui all’art. 14-ter, del D.Lgs n. 286/1998, introdotto dall’art. 3, del decreto-legge n. 89/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 129/2011;

tra le priorità del Ministero dell’Interno in materia migratoria vi è la garanzia dell’accoglienza per coloro che entrano in modo regolare nel territorio nazionale e per coloro che in ragione della propria condizione hanno diritto a forme di protezione internazionale.

Nel contempo massima è l’attenzione del Ministero a perseguire una efficace politica dei rimpatri dei cittadini dei paesi terzi che non hanno o non hanno più titolo a restare sul territorio italiano o che non hanno comunque più interesse a restare sul territorio nazionale e che hanno manifestato l’intendimento di rientrare nel paese di origine; secondo quanto disposto dall’art. 14 ter comma 5 del Dlgs 286/98;

la Regione Piemonte condivide con il Ministero dell’interno - Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione - l’obiettivo comune volto a promuovere forme di collaborazione finalizzate a migliorare la gestione migratoria nel territorio piemontese;

Considerato che:

il territorio piemontese è caratterizzato da numerose zone di confine e dalla presenza di persone che non sono o non sono più titolari di un valido permesso di soggiorno ovvero che non hanno più interesse a restare sul territorio nazionale e manifestano l’intenzione di rientrare nel paese di origine;

il Rimpatrio Volontario Assistito RVA consiste nell’opportunità offerta ai cittadini di paesi terzi di fare ritorno in patria attraverso un progetto individuale che comprende attività di counselling, l’assistenza all’organizzazione del viaggio e l’accompagnamento finalizzato al reinserimento sociale ed economico nel Paese di origine;

fondamentali, inoltre, risultano tutti gli interventi di diffusione e informazione su tale opportunità ai potenziali beneficiari che possono essere raggiunti soltanto con il coinvolgimento e la strutturazione di una rete istituzionale e non;

una efficace programmazione e realizzazione di interventi di Rimpatrio Volontario Assistito richiede, pertanto, una governance territoriale multilivello.

Dato atto che:

la Regione Piemonte con nota n. 14/PCP del 23 luglio 2019 ha proposto all'Autorità Responsabile Fami la sperimentazione di un modello di intervento per le misure di Rimpatrio Volontario Assistito e di sostegno all'integrazione di cittadini di paesi terzi presenti sul territorio regionale da realizzarsi nell'ambito del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020, ai sensi dell'art. 12 "Misure di rimpatrio" del Regolamento UE n. 516/2014 di istituzione del Fondo

Per l'attuazione di tale intervento è indispensabile l'attivazione di sinergie istituzionali tra la Regione Piemonte, in qualità di soggetto istituzionale coordinatore e le Prefetture del territorio in qualità di partner unitamente agli enti locali interessati;

A tal fine, si rende necessario formalizzare tale collaborazione con la sottoscrizione di un Accordo di collaborazione in un'ottica di reciproca condivisione per il raggiungimento degli obiettivi prefissati che prevedono:

- di incentivare i rientri nei paesi di origine per i cittadini di paesi terzi che non hanno o che non hanno più titolo a restare sul territorio italiano ovvero che non hanno più interesse a restare e dei migranti che occupavano le palazzine dell'ex MOI che hanno manifestato intenzione in tal senso;
- di collaborare per la definizione del modello regionale di sperimentazione di percorsi innovativi di rimpatrio volontario assistito da presentare per il finanziamento a valere sui Fondi FAMI 2014-2020, ai sensi dell'art. 12 "Misure di rimpatrio"; del Reg. UE 516/2014;
- di concordare le modalità di presa in carico e di collaborazione con i progetti nazionali a valere sui fondi FAMI già finanziati che possono garantire una tempestiva presa in carico dei destinatari di RVA;
- la creazione di una Cabina di regia formata dai soggetti sottoscrittori dell'Accordo di collaborazione e il Comune di Torino;
- la creazione di Tavoli Tecnici in ogni provincia con l'obiettivo di un coinvolgimento capillare di tutti gli attori istituzionali e non per un più efficace accesso dei beneficiari agli interventi di RVA;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale

Tutto ciò premesso e considerato:

visto il D.Lgs n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

vista la L.R. n. 23/2008 e s.m.i. - "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la L.R. n. 14/2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016.

La Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

di promuovere forme di collaborazione finalizzate a migliorare la gestione migratoria nel territorio piemontese riconoscendo alla Regione il ruolo di governance multilivello in partenariato con le Prefetture piemontesi e gli enti locali interessati al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi in materia di Rimpatri Volontari Assistiti;

di approvare lo schema di Accordo di Collaborazione - posto in allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale - tra la Regione Piemonte e le Prefetture piemontesi per "L'attività di raccordo istituzionale nell'ambito delle iniziative volte a favorire il rimpatrio volontario assistito dei migranti nel territorio regionale" e che prevede i seguenti obiettivi:

- incentivare i rientri nei paesi di origine per i cittadini di paesi terzi che non hanno o che non hanno più titolo a restare sul territorio italiano ovvero che non hanno più interesse a restare e dei migranti che occupavano le palazzine dell'ex MOI che hanno manifestato intenzione in tal senso;
- collaborare per la definizione del modello regionale di sperimentazione di percorsi innovativi di rimpatrio volontario assistito da presentare per il finanziamento a valere sui Fondi FAMI 2014-2020, ai sensi dell'art. 12 "Misure di rimpatrio"; del Reg. UE 516/2014;
- creazione di una Cabina di regia formata dai soggetti sottoscrittori dell'Accordo di collaborazione e il Comune di Torino;
- creazione di Tavoli Tecnici in ogni provincia con l'obiettivo di un coinvolgimento capillare di tutti gli attori istituzionali e non per un più efficace accesso dei beneficiari agli interventi di RVA;
- di prevedere che il presente Accordo sarà firmato dal Presidente della Regione;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito della Regione Piemonte sezione "Amministrazione Trasparente".

(omissis)

Allegato

Allegato

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

REGIONE PIEMONTE

**PREFETTURE DI TORINO, ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO,
NOVARA, VERBANO CUSIO OSSOLA, VERCELLI**

PER

**L'ATTIVITA' DI RACCORDO ISTITUZIONALE NELL'AMBITO
DELLE INIZIATIVE VOLTE A FAVORIRE IL RIMPATRIO
VOLONTARIO ASSISTITO DEI MIGRANTI NEL TERRITORIO
REGIONALE**

Alla presenza del Sottosegretario On.le Nicola Molteni e del Capo Dipartimento per Libertà civili e l'Immigrazione Prefetto Michele di Bari

la Regione Piemonte, nella persona del Presidente

le Prefetture competenti per territorio rappresentate dai rispettivi Prefetti

Di seguito denominate le Parti.

PREMESSO CHE

- Tra le priorità del Ministero dell'Interno in materia migratoria vi è la garanzia dell'accoglienza per coloro che entrano in modo regolare nel territorio nazionale e per coloro che in ragione della propria condizione hanno diritto a forme di protezione internazionale e nello stesso tempo vi è l'esigenza di provvedere al rimpatrio per coloro che non hanno o non hanno più titolo a restare sul territorio italiano ovvero che non hanno comunque più interesse a restare sul territorio nazionale, manifestando l'intenzione di rientrare nel paese di origine;

- Per incentivare i rientri nei paesi di origine, l'Amministrazione dell'Interno intende dare forte impulso alla modalità del rimpatrio volontario assistito, già sperimentato a livello nazionale con risultati positivi;
- Il territorio della regione Piemonte è, inoltre, contraddistinto da numerose zone di confine e da un costante numero di rintracci di cittadini stranieri irregolari;
- l'intervento di cui al presente Accordo è utile anche per il prosieguo del progetto di ricollocamento dei migranti occupanti le palazzine dell'ex MOI, alcuni dei quali hanno già manifestato intendimento in tal senso;
- La collaborazione tra Regione, Prefetture, con l'eventuale apporto dei Comuni interessati, è funzionale alla realizzazione dei progetti finanziati con i fondi Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione – FAMI - con particolare riferimento a quelli di rimpatrio volontario assistito in complementarietà con i progetti di Rimpatrio Volontario Assistito – RVA - già attivi a livello nazionale.

CONSIDERATO CHE

- Nel territorio della Regione Piemonte sarà promossa una specifica progettualità per la sperimentazione di percorsi innovativi di rimpatrio volontario assistito, finanziata con i Fondi FAMI 2014-2020, ai sensi dell'art.12 "Misure di rimpatrio" del Regolamento UE n. 516/2014 che istituisce il fondo.
- Per l'attuazione di tale intervento è indispensabile l'attivazione di sinergie istituzionali tra la Regione Piemonte, in qualità di soggetto istituzionale coordinatore, e le Prefetture del territorio, in qualità di partner, insieme agli enti locali che intenderanno aderirvi, in conformità alla vigente normativa in materia di immigrazione ed in particolare alle disposizioni previste dal decreto ministeriale 27 ottobre 2011: Linee guida per l'attuazione dei programmi di rimpatrio volontario e assistito, di cui all'art.14-ter del decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286.
- Tale interrelazione potrà consentire di stabilire un meccanismo stabile di coordinamento idoneo alla creazione di un dispositivo a regime da attivare anche in futuro per analoghe progettualità.

Art. 1 Oggetto

Oggetto del presente Accordo è la realizzazione di utili forme di coordinamento tra le Parti al fine di assicurare l'attuazione degli interventi in materia di rimpatrio volontario assistito, ponendo in essere adeguate modalità organizzative tra le stesse e con i soggetti che verranno chiamati a sviluppare le fasi operative del progetto, con procedure a norma di legge.

A tal fine, la Regione, in qualità di soggetto coordinatore e le Prefetture, in qualità di partner, garantiranno l'efficace raccordo con i soggetti che beneficeranno del finanziamento, allo scopo di verificare il puntuale adempimento delle fasi progettuali degli impegni contrattuali, informando costantemente il Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione presso cui è incardinata l'Autorità responsabile del FAMI, erogatrice del finanziamento.

Art. 2 Impegni delle Parti

La Regione Piemonte, in qualità di-soggetto istituzionale coordinatore garantisce:

- la governance del progetto attraverso l'istituzione di un Tavolo di concertazione e di programmazione territoriale;
- la promozione sul territorio di interventi mirati a favorire il coinvolgimento di tutti i soggetti operanti nel settore di riferimento al fine di delineare un circuito operativo efficace a partire dalla fase di segnalazione fino alla reintegrazione nel Paese di origine.

Le Prefetture, in qualità di partner, in stretto raccordo con la Regione, assicurano:

- il sostegno alla governance territoriale, in sinergia con le Questure, a garanzia della sicurezza e dell'emersione di casi di cittadini in condizione di irregolarità, potenzialmente interessati dalla misura RVA, attivando i necessari tavoli di concertazione, anche per facilitare l'iter procedurale dei rimpatri e per adottare le iniziative necessarie alla soluzione di eventuali problematiche connesse all'attuazione degli interventi;
- il rafforzamento delle attività di propria competenza relative alle autorizzazioni dei casi di rimpatrio;

Al fine di assicurare la migliore realizzazione degli obiettivi specificati nel presente accordo verranno istituite una Cabina di Regia di cui faranno parte i soggetti sottoscrittori ed il Comune capoluogo di Regione, nonché Tavoli Tecnici per ogni provincia.

Le Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure ed adempimenti non specificati nel presente Accordo, ma necessari per un ottimale conseguimento dei reciproci obiettivi.

Torino,

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PIEMONTE

IL PREFETTO DI TORINO

IL PREFETTO DI ALESSANDRIA

IL PREFETTO DI ASTI

IL PREFETTO DI BIELLA

IL PREFETTO DI CUNEO

IL PREFETTO DI NOVARA

IL PREFETTO DI VERBANO CUSIO OSSOLA

IL PREFETTO DI VERCELLI
